

ART in Embassies Exhibition Villa Taverna, Rome

Cy Twombly Untitled, 1970

Oil based house paint, wax crayon on canvas, 155,5 x 190 cm. Courtesy of a Private Collection
Pittura a base d'olio, pastello a cera su tela, 155,5 x 190 cm. Per gentile concessione di una collezione privata

ART in Embassies



Established in 1963, the U.S. Department of State's office of ART in Embassies (AIE) plays a vital role in our nation's public diplomacy through a culturally expansive mission, creating temporary and permanent exhibitions, artist programming, and publications. The Museum of Modern Art first envisioned this global visual arts program a decade earlier. In the early 1960s, President John F. Kennedy formalized it, naming the program's first director. Now with over 200 venues, AIE curates temporary and permanent exhibitions for the representational spaces of all U.S. chanceries, consulates, and embassy residences worldwide, selecting and commissioning contemporary art from the U.S. and the host countries. These exhibitions provide international audiences with a sense of the quality, scope, and diversity of both countries' art and culture, establishing AIE's presence in more countries than any other U.S. foundation or arts organization.

AIE's exhibitions allow foreign citizens, many of whom might never travel to the United States, to personally experience the depth and breadth of our artistic heritage and values, making what has been called a: "footprint that can be left where people have no opportunity to see American art."

"The ART in Embassies program reveals the rich history and cultural heritage of the United States and the communal experiences that we share with peoples of different countries, backgrounds and faiths, binding us closer together. Through its temporary exhibitions and permanent collections, the ART in Embassies program intrigues, educates, and connects – playing an ambassadorial role as important as that served by traditional diplomacy."

— Hillary Rodham Clinton
Secretary of State



Creato nel 1963 dal Dipartimento di Stato Americano, il programma ART in Embassies svolge un ruolo centrale nell'ambito dell'attività diplomatica del nostro paese attraverso la promozione di attività culturali tra cui mostre temporanee e permanenti, programmi per artisti e pubblicazioni. L'idea originaria di questo programma di diffusione internazionale dell'arte è nata negli anni Cinquanta al Museum of Modern Art, ma a avviarlo ufficialmente fu il presidente John F. Kennedy, che nominò il primo direttore. Con oltre duecento mostre all'attivo, attualmente AIE cura mostre per gli ambienti di rappresentanza di tutte le cancellerie, i consolati e le residenze degli ambasciatori americani in tutto il mondo selezionando e commissionando arte contemporanea americana e del paese ospitante. Queste mostre contribuiscono a diffondere la conoscenza dell'arte e della cultura di entrambi i paesi tra un pubblico internazionale e stabiliscono la presenza di AIE in più paesi di qualsiasi altra fondazione o istituzione artistica americana.

Le mostre di AIE permettono a cittadini stranieri, molti dei quali non sono mai stati negli Stati Uniti, di apprezzare direttamente la profondità e la vastità del nostro patrimonio artistico e dei nostri valori lasciando "un segno in quei luoghi in cui la gente non ha la possibilità di vedere arte americana."

"ART in Embassies diffonde la conoscenza del vasto patrimonio storico e culturale degli Stati Uniti e di quelle esperienze comuni che condividiamo con la gente di altre nazioni, provenienza e fede, avvicinandoci gli uni agli altri. Attraverso l'organizzazione di mostre temporanee e la costituzione di collezioni permanenti, ART in Embassies svolge un ruolo educativo e di arricchimento culturale pari a quello svolto dall'attività diplomatica internazionale."

— Hillary Rodham Clinton
Segretario di Stato



U.S. Ambassador David Thorne and family / *L'ambasciatore americano David Thorne e la sua famiglia*

Dear Friends,

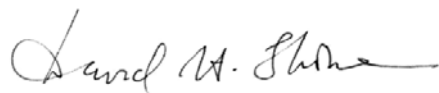
It is a pleasure for Rose and me to share with you this exhibition of contemporary art in the special setting of Villa Taverna. We are, of course, proud to be able to call this grand residence our home, and grateful to all who made it possible for us to select works of art that represent some of the best American and Italian artists, and that also appeal to our own sensibilities. In this special setting, art of our time exists in creative tension with ancient surroundings.

The exhibition you see evolved over the past year and a half. Rose and I worked with the State Department's office of ART in Embassies, which, since 1963, has curated temporary and permanent exhibitions for the representational spaces of all U.S. chanceries, consulates, and embassy residences worldwide.

American and Italian private collections, museums, and art galleries lent the works. Exhibitions curated by ART in Embassies are primarily a way to showcase American art, but Rose and I wanted to go beyond national boundaries and feature cross-cultural identities. We selected sculptures, paintings, photographs, and works on paper by Alexander Calder, Cy Twombly, Kiki Smith, Francesco Clemente, Ross Bleckner, Willem de Kooning, Tristano di Robilant, Shimon Attie, Philip Taaffe, and Carla Accardi.

In assembling this exhibition we were inspired by the coexistence of styles that characterizes the Villa. We wanted to link the historic harmony of its interiors to the artistic trends of our time. Each work in the exhibition, with its own strong personality, is in constant dialogue with the ancient voices of the Villa and its gardens.

We hope that the interplay of these works of art in the beautiful surroundings of Villa Taverna will inspire you, as it inspires us. We would like to thank ART in Embassies Curator Virginia Shore, Assistant Curator Claire D'Alba, and our friend and art consultant Gaia Battaglioli for helping to make both this exhibition and catalogue possible.



David H. Thorne
U.S. Ambassador/ *Ambasciatore americano*

Cari amici,

È con immenso piacere che Rose e io vi presentiamo questa mostra d'arte contemporanea allestita nello speciale scenario di Villa Taverna. Siamo molto onorati di poter chiamare casa questa meravigliosa residenza e siamo grati a tutti coloro che ci hanno permesso di selezionare le opere d'arte di importanti artisti italiani e americani che fossero per noi significative, creando un'interessante tensione creativa tra l'arte contemporanea e il contesto storico in cui viene allestita.

Per presentare questa mostra, Rose e io abbiamo lavorato per circa un anno e mezzo con ART in Embassies, il dipartimento che dal 1963 si occupa dell'organizzazione di esposizioni temporanee e permanenti presso gli spazi di rappresentanza di tutte le cancellerie, i consolati e le residenze degli ambasciatori americani sparsi per il mondo.

Le opere sono prestiti di collezionisti privati italiani e americani, musei e gallerie d'arte. Solitamente queste esposizioni curate da ART in Embassies sono un modo di presentare l'arte americana, ma Rose e io abbiamo preferito andare oltre le barriere nazionali e presentare identità transculturali. Abbiamo perciò selezionato sculture, dipinti, fotografie e opere su carta di Alexander Calder, Cy Twombly, Kiki Smith, Francesco Clemente, Ross Bleckner, Willem de Kooning, Tristano di Robilant, Shimon Attie, Philip Taaffe e Carla Accardi.

Nell'organizzazione di questa mostra siamo stati ispirati dalla coesistenza armonica di diversi stili che caratterizza Villa Taverna, una caratteristica che abbiamo cercato di estendere anche all'arte del nostro tempo. Ogni opera presente in questa mostra, con la sua personalità ben definita, è infatti in dialogo con le antiche voci della villa e dei giardini.

Ci auguriamo che l'allestimento di questa mostra vi emozioni quanto emoziona noi. Vorremmo ringraziare Virginia Shore, Curatrice di ART in Embassies, Claire D'Alba, Assistente Curatrice e la nostra amica e consulente d'arte Gaia Battaglioli per aver collaborato nella realizzazione di questa mostra e del catalogo.



Rose Thorne

Rome, April 2012 / Roma, aprile 2012

Villa Taverna



The entrance / *L'ingresso*



Lawn with Alexander Calder's sculpture *Sabot*, 1963 / *Il prato con la scultura di Alexander Calder Sabot*, 1963

Villa Taverna is an enchanting estate situated on seven acres of meticulously sculpted gardens in an exclusive section of northern Rome. The three-storey Villa and its surrounding grounds boast a colorful history dating back to Roman times.

The building itself was probably constructed during the Renaissance and was called at that time "Villa La Pariola," after the designation of the area as "Peraiola," for its pear trees. In 1576 Pope Gregorio XIII Boncompagni donated the Villa and its grounds to the German-Hungarian College, a Jesuit seminary. Villa Taverna's facade still bears Pope Gregorio's crest atop the residence's central window. On a smooth stone strip below a Latin inscription reads: IN CONSTANTIA E.I. FIDE FELICITAS (Happiness lies in perseverance and faithfulness). A statue representing Pope Gregorio XIII is still in the residence's garden.



Coat of arms of Pope Gregory the 13th / Lo stemma di Papa Gregorio XIII

Villa Taverna è una splendida tenuta circondata da sette acri di giardino all'italiana, situata in un elegante quartiere della zona settentrionale di Roma. L'edificio a tre piani e il giardino hanno una storia ricca che risale al periodo romano.

La villa stessa probabilmente venne edificata nel Rinascimento e assunse allora il nominativo di "Villa La Pariola" dalla designazione dell'area come "Peraiola" per via l'abbondanza di alberi di pero. Nel 1576, papa Gregorio XIII Boncompagni donò la villa e i terreni circostanti al Collegio Germanico-Ungarico, appartenente all'ordine dei gesuiti. Villa Taverna reca a tuttora lo stemma di papa Gregorio XIII al centro della facciata. Subito sotto lo stemma, su di una liscia lastra marmorea, si legge il motto "IN CONSTANTIA E.I. FIDE FELICITAS", ovvero: "La felicità è nella perseveranza e nella fede". Una statua di papa Gregorio XIII è situata nel giardino della villa.



View of the wisteria / Vista sul glicine



Marble bust of Emperor Adrianus, 17th-18th century /
Busto marmoreo dell' imperatore Adriano, XVII-XVIII secolo

The papacy reclaimed the Villa when it temporarily dissolved the Jesuit order in 1773. In 1824, Pope Leone XII opened the Villa to seminarians of other countries and gave it to the Roman College, a theological school. Two Latin inscriptions bear evidence of papal visits: one placed on the facade's right side near the entrance commemorates the visit of Pope Pio IX on October 20, 1863.

A second one, in a back corridor, marks visits by Pope Gregorio XVI in 1831 and 1833. The inscription translates as: [Pope Gregorio] spent many happy days in this place, surrounded by admiring students, visitors, and the modest people living in the surrounding area.

Il papato reclamò la proprietà della villa nel 1773, dopo aver sciolto l'ordine dei gesuiti. Nel 1824 papa Leone XII aprì la villa, affidata alla scuola teologica del Collegio Romano, a seminaristi e studiosi di altri paesi. Due iscrizioni in latino ricordano le visite papali: la prima, affissa alla facciata, a destra dell'ingresso, fu eseguita successivamente alla visita di Papa Pio IX, il 20 ottobre 1863.

L'altra, che si trova in un corridoio secondario, ricorda le visite di Papa Gregorio XVI nel 1831 e nel 1833. L'iscrizione recita: "[Papa Gregorio] passò molti giorni felici in questo luogo, circondato da studenti ammirati, da visitatori e dalla povera gente che viveva nelle vicinanze."



Medieval marble capital, 9th-10th century /
Capitello marmoreo medievale, IX-X secolo



Roman marble sarcophagus, circa 1st-2nd century /
Sarcofago marmoreo romano, I-II secolo circa



View of the garden / *Vista sul giardino*

Near the end of the 19th century, the bustling city began encroaching on the farms and garden until the property only covered a city block. Count Ludovico Taverna, a Milanese aristocrat, purchased the Villa in 1920, giving it its current name. Count Taverna commissioned architect Carlo Busiri Vici to restore and enlarge the Villa's original structure and transformed it into a country home with a rustic style similar to the summer homes of 19th century Roman patricians.

According to the style of the time, he embellished Count Taverna's newly refurbished residence with sculptures and archaeological findings from the property, dating to ancient Roman times.

Verso la fine del XIX secolo, l'espansione urbana finì per inglobare anche la villa, ben presto ridimensionata a un solo isolato del quartiere. Il conte Ludovico Taverna, un aristocratico milanese, acquistò la villa nel 1920. Da allora essa viene chiamata con il suo nome attuale. Il conte Taverna chiamò il noto architetto Carlo Busiri Vici a restaurarla e ampliarla.

L'architetto mantenne inalterata la struttura originale, ma ne trasformò l'aspetto esteriore in quello di una villa di campagna in stile rustico, come era in uso per le residenze estive dell'aristocrazia romana del XIX secolo, e abbellendola con le sculture e i reperti archeologici di epoca romana rinvenuti nella tenuta.



Armando Spadini, *Bambina con cane*, early 20th century / Inizio XX secolo

Taverna family coat of arms /
Lo stemma della famiglia Taverna



In 1933 the U.S. government rented the Villa from Princess Ida Borromeo Taverna, Count Taverna's daughter and heir, for use as the residence of American ambassadors. During World War II, the residence escaped destruction thanks to the efforts of two remarkable men. In the summer of 1943, the Allied invasion of Italy began. At that time the Germans were firmly entrenched in Rome. Colonel Louis Wickersham, an American officer concerned about the destiny of Villa Taverna, asked his cousin, Count Nasalli-Rocca di Corneliano, an Italian officer, what might be done to protect it. Count Nasalli-Rocca di Corneliano was a member of the Knights of Malta, an ancient order founded in the 12th century and diplomatically recognized by all nations, including Germany. He converted the residence into a convalescent home for Italian officers and hoisted the Maltese flag at both entrances of Villa Taverna. He had the Red Cross and white Maltese cross painted on the roof of the Villa to ward off Allied bombings. The Villa was thereby preserved and remained a convalescent home until the liberation of Rome on June 4, 1944.

Nel 1933, il governo degli Stati Uniti d'America prese in affitto la villa dalla principessa Borromeo Taverna, figlia e erede del conte Taverna, e la adibì a residenza dell'ambasciatore americano. Durante la seconda guerra mondiale, Villa Taverna scampò alla distruzione grazie all'intervento di due valorosi personaggi. Nell'estate del 1943, quando ebbe inizio l'invasione degli alleati in Italia, coi tedeschi ancora saldamente in controllo della città di Roma, il colonnello americano Luis Wickersham, per salvare Villa Taverna chiese aiuto a suo cugino, il conte Nasalli-Rocca di Corneliano, membro dell'ordine dei Cavalieri di Malta, un antico ordine fondato nel XII secolo e riconosciuto da tutti i paesi, inclusa la Germania. Il conte adibì la residenza a ospedale per ufficiali italiani, espose la bandiera dei Cavalieri di Malta a entrambi gli ingressi della villa e dipinse una croce rossa e la croce maltese bianca sul tetto perché fosse risparmiata dalle bombe alleate. Fu così che l'edificio restò integro e continuò a essere utilizzato come casa di convalescenza fino al 4 giugno 1944, data della liberazione di Roma.

In September of the same year the residence was returned to the U.S. government, which finally purchased it on March 6, 1948. Villa Taverna was then designated as the ambassadorial residence. It has served as the residence for eighteen American ambassadors.

While assembling the ART in Embassies exhibition featured on these pages, the main goal was to respect the history of the Villa as a residence while at the same time continuing the tradition of accretion and transformation that has characterized the history of the estate itself. The coexistence of styles at Villa Taverna inspired our selection of works; we focused on objects that would converse artistically with both the setting and the Villa's permanent art collection.



Emilio Gola, *Spiaggia di Alassio*,
end 19th-early 20th century / fine XIX-inizio XX secolo

Nel settembre dello stesso anno la residenza venne restituita al governo degli Stati Uniti, che la acquistò il 6 marzo 1948 e la designò a residenza ufficiale dell'ambasciatore. Villa Taverna è stata la residenza di diciotto ambasciatori americani.

Uno dei principali obiettivi della mostra di ART in Embassies, illustrata in queste pagine, è stato quello di rispettare la storia della villa nella sua funzione di residenza mantenendo e proseguendo quella tradizione di trasformazione e accrescimento che ne caratterizza il passato. La coesistenza di diversi stili a Villa Taverna ha influenzato e orientato in modo decisivo la selezione delle opere d'arte contemporanea che sono infatti state scelte tra sculture, dipinti, fotografie e opere su carta che fossero in grado relazionarsi e dialogare sia con gli ambienti della villa che con le opere storiche parte della sua collezione permanente.



The dining room /
La sala da pranzo



Small Salon with Kiki Smith's sculpture /
Il salotto con la scultura di Kiki Smith



Small Salon with Cy Twombly's painting / *Il salotto con il dipinto di Cy Twombly*

Installed on the lawn is a masterpiece by Alexander Calder, who was born in the United States but did much of his work in Europe. His monumental sculpture from 1963 entitled *Sabot* perfectly converses with the nearby Roman statuary, as well as with the architecture of the Villa, and its surrounding gardens.

In the small salon, Mattia Preti's *Rinaldo e Armida* (circa 1630) faces *Untitled* (1970), a painting by Cy Twombly from the so-called "Blackboard series." Twombly was born in Virginia but lived most of his life in Italy, electing Rome as his residence and burial place. In the same room, Kiki Smith's small bronze sculptures are installed under an 18th century oil painting by Leandro Bassano. Her forms are evocative of the heads of women in the paintings of Pietro Longhi that she saw in Venice.

Al centro del prato è stato collocato un capolavoro di Alexander Calder, artista nato negli Stati Uniti ma che ha per lo più lavorato in Europa. La sua monumentale scultura Sabot (1963) dialoga perfettamente con le sculture romane e con le linee architettoniche della villa e del giardino.

Nel salotto, Rinaldo e Armida (1630 circa) di Mattia Preti conversa con Untitled (1970), un dipinto della serie "Blackboard Series" di Cy Twombly, artista nato in Virginia, ma che ha vissuto gran parte della sua vita in Italia, e a Roma ha stabilito la propria residenza e ha voluto essere sepolto. Nello stesso ambiente, piccole sculture in bronzo realizzate da Kiki Smith trovano posto ai piedi di un olio su tela del XVIII secolo di Leandro Bassano. Le sculture riproducono le teste delle donne protagoniste dei dipinti di Pietro Longhi che l'artista ha visto a Venezia.

For the gallery, several works on paper by Francesco Clemente were selected from the series *In meiner Heimat* (2009). These works show maps of places from opposite parts of the world as naturally confining territories, suggesting an inner geography in which different cultures harmoniously coexist.

Ross Bleckner's painting entitled *Birds, Shadows* (2002), focusing on the theme of transition, is also installed in the gallery.

Per gli spazi della galleria sono state scelte alcune opere su carta di Francesco Clemente dalla serie In meiner Heimat (2009). Si tratta di mappe di luoghi tra loro lontani, che qui appaiono come fossero paesi confinanti, come in una sorta di geografia interiore in cui culture lontane coesistono armonicamente.

Accanto a queste opere è installato anche un dipinto di Ross Bleckner dal titolo Birds, Shadows (2002) che riflette sul tema della transizione.

The Gallery with Francesco Clemente's and Ross Bleckner's works / La galleria con le opere di Francesco Clemente e Ross Bleckner





School of / *Scuola di* Francesco Albani, *Venere e Vulcano*,
18th century / *XVIII secolo*



Grand Salon with Tristano di Robilant's and Willem de Kooning's works /
Il salone con le opere Tristano di Robilant e Willem de Kooning

In the grand salon, *no title* (1984) by Willem de Kooning converses with a large painting from the 18th century (after the style of Francesco Albani), while also overlooking Tristano di Robilant's sculptures *Water Bell* (2008) and *Six Hats* (2008), installed on the marble coffee tables.

To reach the wine cellar one must walk through some underground tunnels. In the wine cellar are installed the Simon Attie photographs *Under Castle of Saint Angelo* (2003) and *At Largo Argentina* (2003) that speak of memory, place, and identity. Next to them is a painting by Philip Taaffe, *After Migration* (2007) that suggests the theme of passage and, at the same time, recalls the motifs on Roman marble fragments from the permanent collection of the Villa. A Carla Accardi work on paper, *Blu e Viola* (1962) is a colorful punctuation to this unique environment of motifs.

Nel salone, no title (1984) di Willem de Kooning conversa con una grande tela dipinta dalla scuola di Francesco Albani nel XVIII secolo, sovrastando le sculture di Tristano di Robilant *Water Bell* (2008) e *Six Hats* (2008) installate sui tavolini di marmo.

*Attraverso alcune gallerie sotterranee si raggiunge la cantina, dove sono installate le fotografie di Simon Attie *Under Castle of Saint Angelo* (2003) e *At Largo Argentina* (2003), che affrontano il tema della memoria, dello spazio e dell'identità. Accanto ad esse, un'opera di Philip Taaffe, *After Migration* (2007) suggerisce il tema del passaggio richiamando alcuni motivi presenti sui frammenti marmorei di epoca romana che fanno parte della collezione di Villa Taverna; mentre *Blu e Viola* (1962) di Carla Accardi è un vivace contrappunto in questo luogo ricco di stili.*

Through the interplay between past and present and across locations and cultures, this ART in Embassies exhibition aims to show how historical surrounding can inspire the present and the future, and how much dialogue is possible between different cultures and styles. Furthermore, the complementary relationship between the contemporary works and the multi-layered historical surroundings that provide the context for this exhibition leads the viewer to an exciting and, for some, surprising observation.

Despite each work's strong personality, history, and style, they all readily coexist without any one overpowering or seeming out of context in relation to the others.

Attraverso la giustapposizione di elementi del passato e del presente e le escursioni attraverso luoghi e culture diversi, questa mostra di ART in Embassies vuole riflettere su come un ambiente carico di storia può essere d'ispirazione per il presente e il futuro, e quanto aperto possa essere il dialogo tra diversi stili e culture.

L'equilibrio tra le opere contemporanee e l'ambiente storico in cui sono collocate, che questa collezione ha cercato di raggiungere, vorrebbe anche mostrare come, nonostante ogni opera in mostra abbia una personalità, una storia e uno stile ben connotati, il loro insieme possa coesistere senza che nessun elemento prevalga sull'altro o risulti fuori posto.



Wine Cellar with Shimon Attie's and Philip Taaffe's pieces /
La cantina con i lavori di Shimon Attie e Philip Taaffe

The ART in Embassies Exhibition at Villa Taverna
La mostra di ART in Embassies a Villa Taverna



Alexander Calder Sabot, 1963

Sheet metal, bolts, and paint, 365,8 cm overall. Courtesy of the Calder Foundation, New York

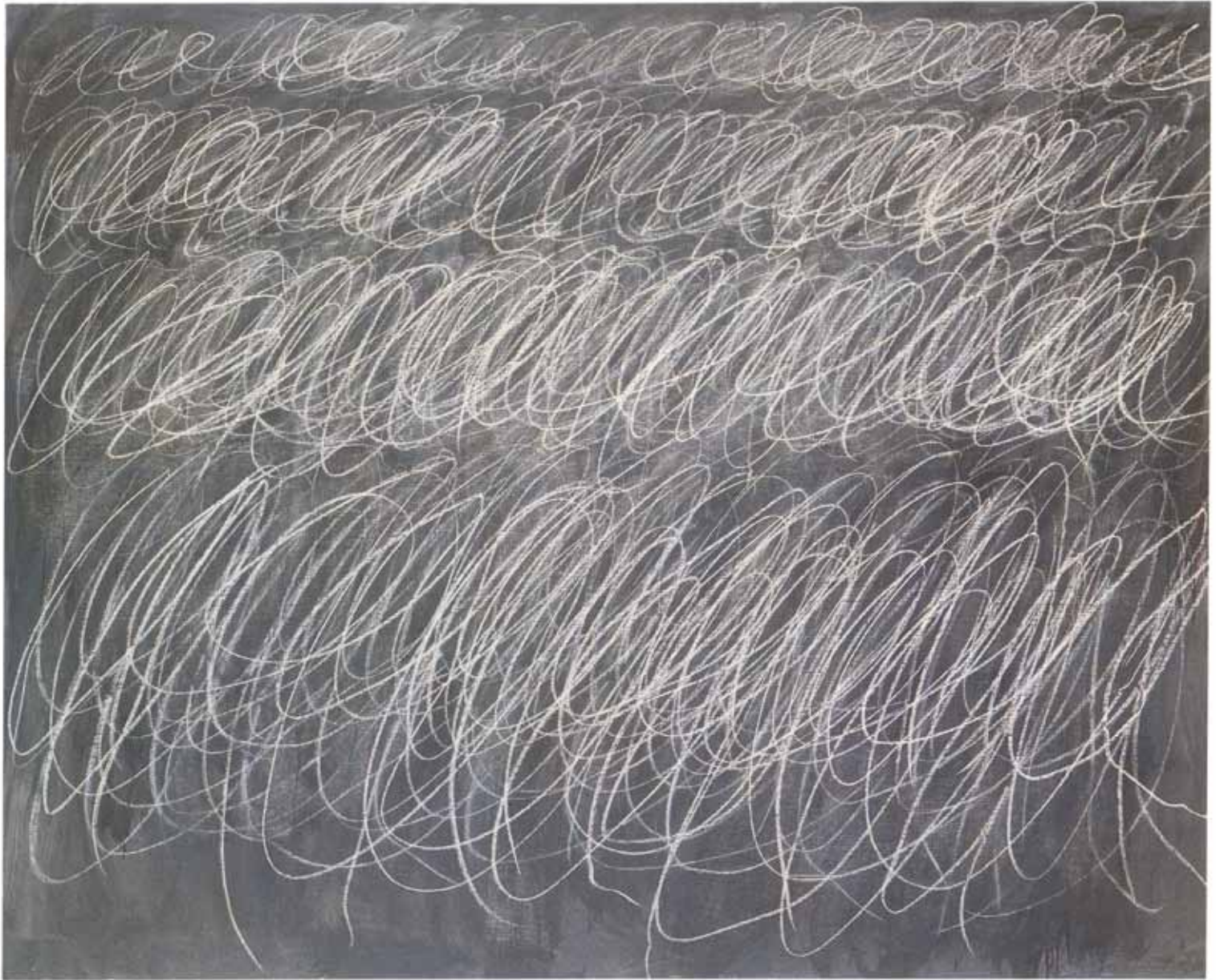
© 2012 Calder Foundation, New York / Artists Rights Society (ARS), New York

Lamiera, bulloni e vernice, 365,8 cm complessivamente. Per gentile concessione della Calder Foundation, New York

© 2012 Calder Foundation, New York / Artists Rights Society (ARS), New York



Kiki Smith Heads, (group of 4 heads after Pietro Longhi), 2006
Bronze, 9 x 5,7 cm each. Courtesy of the artist and Galleria Lorcan O'Neill, Rome
Photo Giorgio Benni, courtesy Galleria Lorcan O'Neill, Rome
*Bronzo, 9 x 5,7 cm ognuna. Per gentile concessione dell'artista e della Galleria Lorcan O'Neill, Roma
Photo Giorgio Benni, per gentile concessione della Galleria Lorcan O'Neill, Roma*



Cy Twombly Untitled, 1970

Oil based house paint, wax crayon on canvas, 155,5 x 190 cm. Courtesy of a Private Collection
Pittura a base d'olio, pastello a cera su tela, 155,5 x 190 cm. Per gentile concessione di una collezione privata



Francesco Clemente *In meiner Heimat VII*, 2009

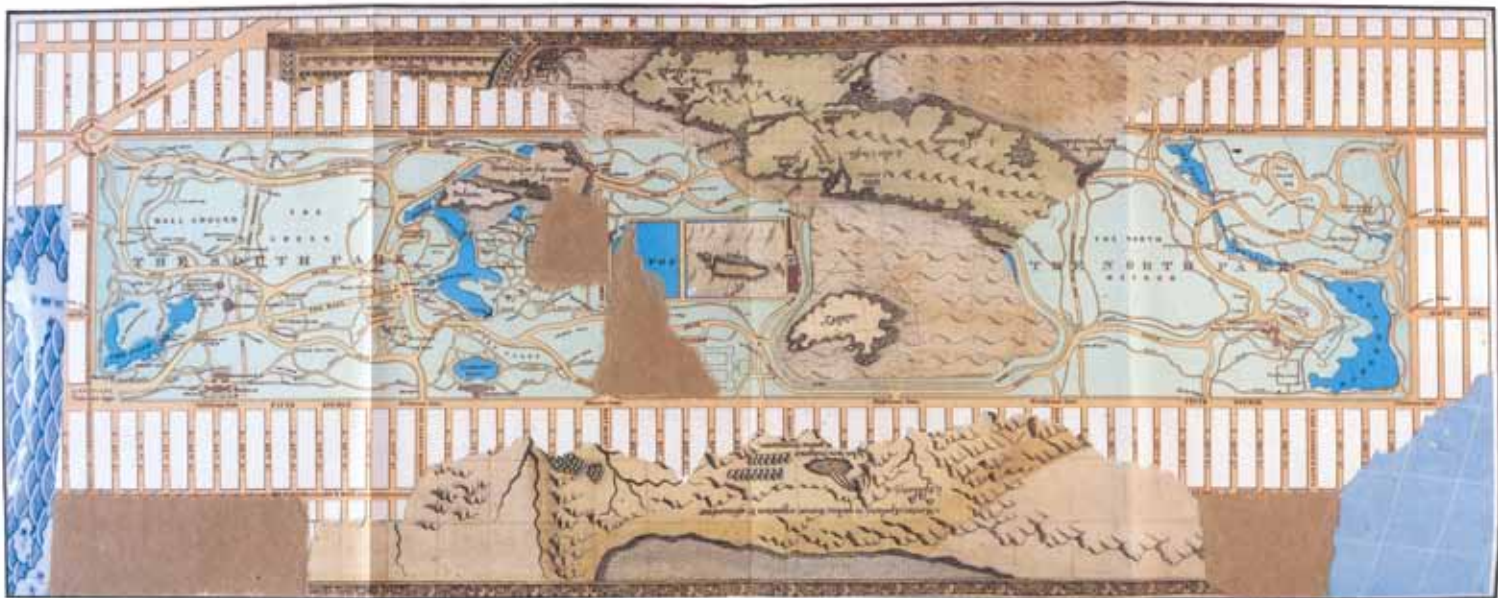
Inkjet print, 58,9 x 199,3 cm. Courtesy of the artist and Galleria Lorcan O'Neill, Rome

Stampa a getto d'inchiostro, 58,9 x 199,3 cm. Per gentile concessione dell'artista e della Galleria Lorcan O'Neill, Roma



Francesco Clemente *In meiner Heimat X*, 2009

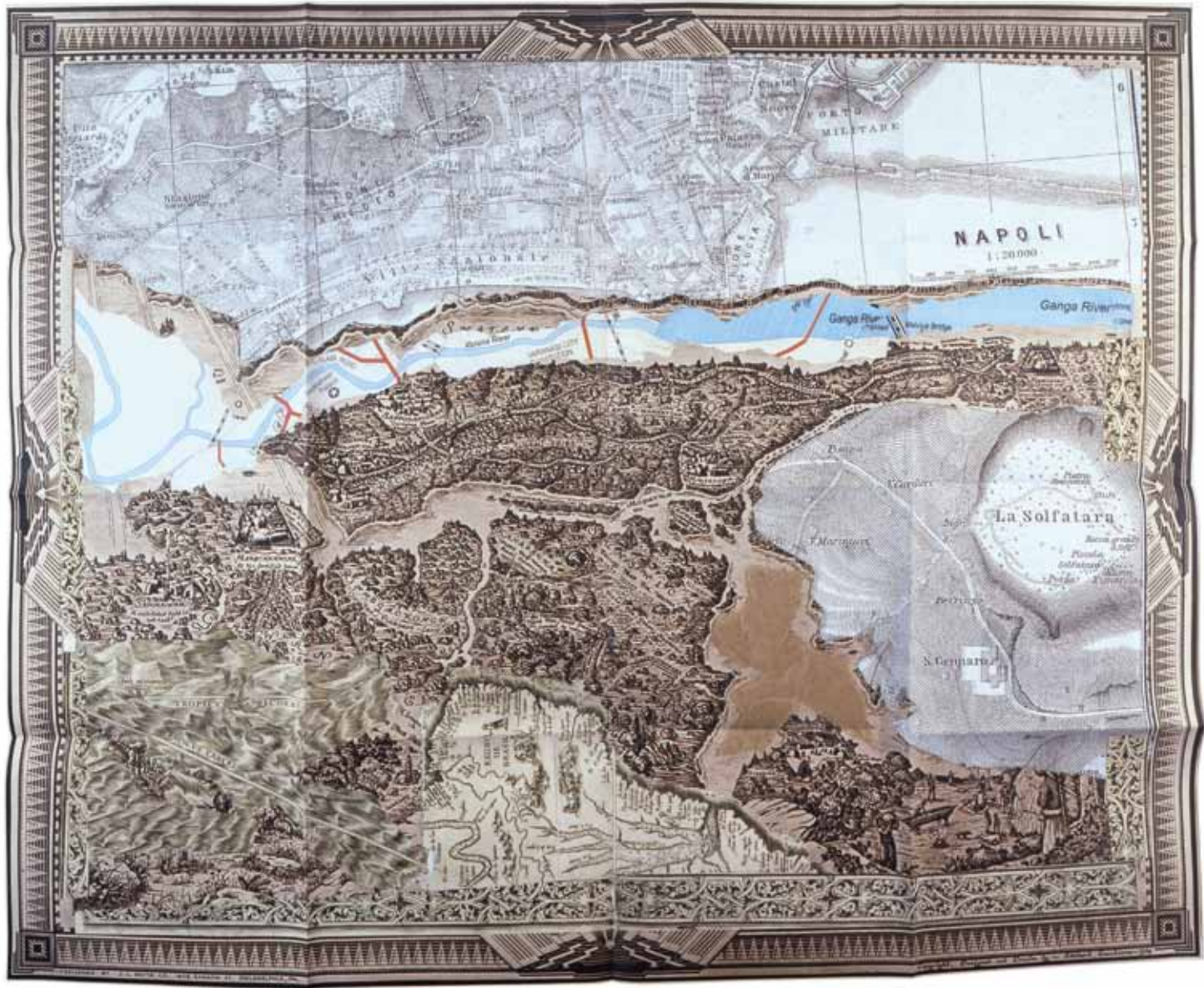
Inkjet print, 199,3 x 140 cm. Courtesy of the artist and Galleria Lorcan O'Neill, Rome
Stampa a getto d'inchiostro, 199,3 x 140 cm. Per gentile concessione dell'artista e della Galleria Lorcan O'Neill, Roma



Francesco Clemente In meiner Heimat VIII, 2009

Inkjet print, 99,8 x 199,3 cm. Courtesy of the artist and Galleria Lorcan O'Neill, Rome

Stampa a getto d'inchiostro, 99,8 x 199,3 cm. Per gentile concessione dell'artista e della Galleria Lorcan O'Neill, Roma



Francesco Clemente *In meiner Heimat I*, 2009

Inkjet print, 162,5 x 199,3 cm. Courtesy of the artist and Galleria Lorcan O'Neill, Rome

Stampa a getto d'inchiostro, 162,5 x 199,3 cm. Per gentile concessione dell'artista e della Galleria Lorcan O'Neill, Roma



Ross Bleckner *Birds, Shadows*, 2002

Oil on linen, 213,4 x 152,4 cm. Courtesy of Collezione Maramotti, Reggio Emilia
Olio su lino, 213,4 x 152,4 cm. Per gentile concessione della Collezione Maramotti, Reggio Emilia



Willem de Kooning <no title>, 1984

Oil on canvas, 180,4 x 206,4 cm. Courtesy of The Willem de Kooning Foundation, New York

© 2012 The Willem de Kooning Foundation / Artists Rights Society, New York

Olio su tela, 180,4 x 206,4 cm. Per gentile concessione della The Willem de Kooning Foundation, New York

© 2012 The Willem de Kooning Foundation / Artists Rights Society, New York



Tristano di Robilant

Water Bell, 2008

Glass, 38 x 25 x 25 cm

Courtesy of the artist, Rome

Vetro, 38 x 25 x 25 cm

Per gentile concessione dell'artista, Roma

Photo Piero Cremonese



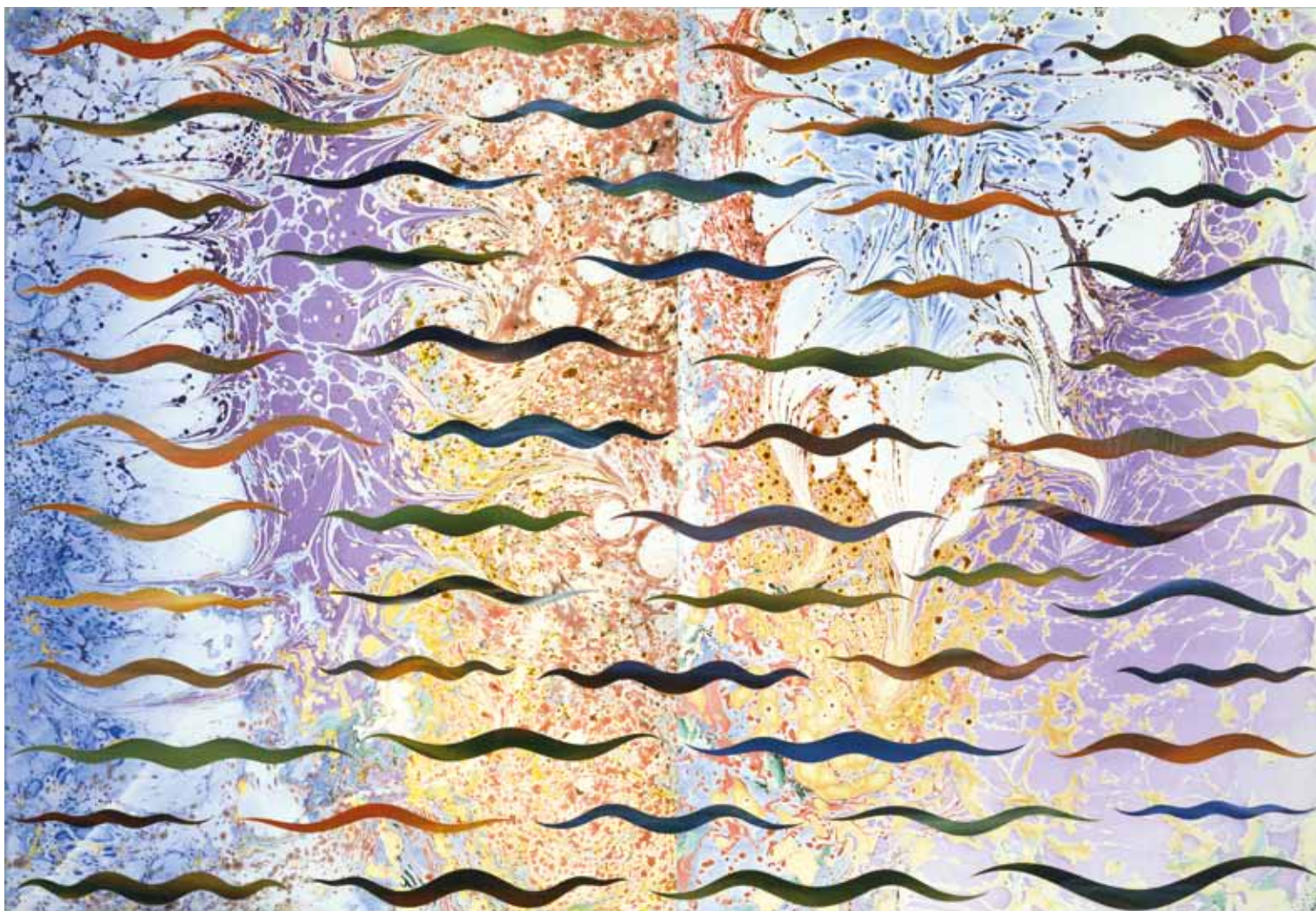
Tristano di Robilant

Six Hats, 2008

Glass, 15 cm. high. Courtesy of the artist, Rome

Vetro, 15 cm h. Per gentile concessione dell'artista, Roma

Photo Piero Cremonese



Philip Taaffe After Migration, 2007

Mixed media on linen, 138 x 204 cm. Courtesy of Gagolian Gallery, Rome
Tecnica mista su lino, 138 x 204 cm. Per gentile concessione di Gagolian Gallery, Roma



Shimon Attie At Largo Argentina, 2003

Lambda photograph, 149,9 x 127 cm. Courtesy of the artist and Jack Shainman Gallery, New York
Stampa lambda, 149,9 x 127 cm. Per gentile concessione dell'artista e della Jack Shainman Gallery, New York



Shimon Attie Under Castle of Saint Angelo, 2003

Lambda photograph, 149,9 x 127 cm. Courtesy of the artist and Jack Shainman Gallery, New York
Stampa lambda, 149,9 x 127 cm. Per gentile concessione dell'artista e della Jack Shainman Gallery, New York



Carla Accardi Blue Viola, 1962

Gouache on paper, 100 x 70 cm. Courtesy of the artist and Sperone Westwater, New York

Photo Tom Powel, Courtesy Sperone Westwater, New York

Tempera su carta, 100 x 70 cm. Per gentile concessione dell'artista e di Sperone Westwater, New York

Photo Tom Powel, per gentile concessione di Sperone Westwater, New York



Carla Accardi Rosa Azzurro, 1962

Gouache on paper, 100 x 70 cm. Courtesy of the artist and Sperone Westwater, New York

Photo Tom Powel, Courtesy Sperone Westwater, New York

Tempera su carta, 100 x 70 cm. Per gentile concessione dell'artista e di Sperone Westwater, New York

Photo Tom Powel, per gentile concessione di Sperone Westwater, New York

Alexander Calder

Alexander Calder was born in 1898 in Lawnton, Pennsylvania and died in New York in 1976. Calder's illustrious career spanned much of the twentieth century; he is one of the most acclaimed and influential sculptors of our time. Born into a family of celebrated, though more classically trained artists, Calder utilized his innovative genius to profoundly change the course of modern art. He began by developing a new method of sculpting: by bending and twisting wire, he essentially "drew" three-dimensional figures in space. He is renowned for the invention of the mobile, whose suspended, abstract elements move and balance in changing harmony. Calder also devoted himself to making outdoor sculpture on a grand scale from bolted sheet steel. Today, these stately titans grace public plazas in cities throughout the world.

Alexander Calder è nato nel 1898 a Lawnton, Pennsylvania ed è morto a New York nel 1976. Calder è stato tra i principali protagonisti della scena artistica del XX secolo ed è considerato uno dei più importanti scultori della nostra epoca. Nato in una famiglia di noti pittori tradizionali, Calder ha applicato il suo genio e la sua visione innovativa lasciando profonde tracce nel corso dell'arte moderna. La sua personale tecnica scultorea è nata sperimentando la versatilità del filo di ferro che maneggiato e piegato permetteva di disegnare figure tridimensionali nello spazio. Calder è noto soprattutto per l'invenzione dei mobiles, sculture sospese in cui forme astratte oscillano creando sempre nuovi equilibri e armonie. Calder ha anche realizzato sculture da esterni su ampia scala impiegando fogli di metallo piegato che oggi adornano le piazze di molte città di tutto il mondo.

Kiki Smith

Kiki Smith lives and works in New York. Her most recent show traveled from Kunsthalle Nurenberg to Fundacio Mirò, Barcelona, and

then to the Brooklyn Museum, New York. Her work is included in important collections worldwide, including those of The Museum of Modern Art, New York; the Centre Pompidou, Paris; the Solomon R. Guggenheim Museum, New York; the Tate Modern, London; and the Ho-Am Museum, Seoul. It has been shown in nearly 150 solo exhibitions and has been featured in the Venice Biennale (1993), as well as the Whitney Biennial (1991, 1993, 2002).

Kiki Smith vive e lavora a New York. Una delle sue mostre più recenti ha viaggiato dalla Kunsthalle di Norimberga alla Fundacio Mirò di Barcellona e al Brooklyn Museum di New York. Sue opere sono incluse in importanti collezioni di tutto il mondo tra cui quelle del Museum of Modern Art, New York, del Centre Pompidou, Parigi, del Solomon R. Guggenheim Museum, New York, della Tate Modern, Londra e del Ho-Am Museum, Seul. Il suo lavoro è stato oggetto di circa 150 mostre personali tra cui la Biennale di Venezia del 1993, la Biennale del Whitney Museum, New York nel 1991, 1993 e 2002.

Cy Twombly

Cy Twombly was born in 1928 in Lexington, Virginia and died in Rome in 2011. He studied at the School of the Museum of Fine Arts, Boston (1947-1949); the Art Students League, New York (1950-1951); and Black Mountain College, North Carolina (1951-1952). In the mid 1950s, following travels in Europe and Africa, he emerged as a prominent figure among a group of artists working in New York that included Robert Rauschenberg and Jasper Johns. In 1959, Twombly settled permanently in Italy. In 1968, the Milwaukee Art Center mounted his first retrospective. This was followed by major retrospectives at the Kunsthaus Zürich (1987) traveling to Madrid, London, and Paris; the Museum of Modern Art, New York (1994) traveling to Houston, Los Angeles, and Berlin; and the Pinakothek der Moderne in Munich (2006). In 1995, the Cy Twombly Gallery opened at The Menil Collection, Houston, exhibiting works made by the artist since 1954. The European retrospective "Cy Twombly:

Cycles and Seasons" opened at the Tate Modern, London, in June 2008, with subsequent versions at the Guggenheim Bilbao and the Galleria nazionale d'arte moderna in Rome in 2009. Recent exhibitions include "Cy Twombly: The Natural World, Selected Works 2000-2007," The Art Institute of Chicago (2009), and "Sensations of the Moment," the Museum Moderner Kunst Stiftung Ludwig, Vienna, (2009). In 2010, Twombly's permanent site-specific painting, *Ceiling*, was unveiled in the Salle des Bronzes at the Musée du Louvre. At the same time he was made Chevalier of the Légion d'Honneur by the French government.

Cy Twombly è nato a Lexington, Virginia nel 1928 e morto a Roma nel 2011. Tra il 1947 e il 1949 ha studiato alla School of the Museum of Fine Arts di Boston; tra il 1950 e il 1951 all'Art Students League, New York e, tra il 1951 al 1952 al Black Mountain College, North Carolina. A metà degli anni Cinquanta, dopo numerosi viaggi in Europa e Africa, la sua figura si è distinta all'interno di un gruppo di artisti attivi a New York di cui facevano parte anche Robert Rauschenberg e Jasper Johns. Nel 1959, si è trasferito a vivere in Italia. Nel 1968 il Milwaukee Art Center ha organizzato la sua prima mostra retrospettiva seguita da molte altre tra cui quelle alla Kunsthaus Zürich (1987) itinerante a Madrid, Londra e Parigi, al Museum of Modern Art, New York (1994) itinerante a Houston, Los Angeles e Berlino e alla Pinakothek der Moderne a Monaco (2006). Nel 1995, presso la Menil Collection di Houston è stata aperta al pubblico la Cy Twombly Gallery, una galleria dedicata alle opere realizzate dall'artista dal 1954. A giugno 2008 la Tate Modern di Londra ha inaugurato la retrospettiva "Cy Twombly: Cycles and Seasons" itinerante al Guggenheim Bilbao e alla Galleria nazionale d'arte moderna di Roma nel 2009. Tra le mostre più recenti: "Cy Twombly: The Natural World, Selected Works 2000-2007" all'Art Institute of Chicago (2009) e "Sensations of the Moment" al Museum Moderner Kunst Stiftung Ludwig di Vienna (2009). Nel 2010 al Musée du Louvre di Parigi è stato inaugurato l'affresco permanente del soffitto della Sala dei bronzi e, in concomitanza con l'evento, l'artista è stato nominato Cavaliere della Legione d'onore dal Governo francese.

Francesco Clemente

Francesco Clemente was born in Naples, Italy in 1952. He has lived and worked in New York since 1981. He has exhibited his work worldwide in such venue as the Neue National Galerie, Berlin (1984-1985); Museum für Gegenwartskunst, Basel (1987-1989); the Philadelphia Museum of Art, Pennsylvania (1990); the Royal Academy of Arts, London (1991); Musée National d'Art Moderne, Centre Georges Pompidou, Paris (1994-1995); and Galleria d'Arte Moderna, Bologna (1999). A retrospective of his work was held at The Solomon R. Guggenheim Museum, New York, in 1999-2000 that traveled to Bilbao.

Francesco Clemente è nato a Napoli nel 1952 e dal 1981 vive a New York. Le sue opere sono state presentate in numerosi musei di tutto il mondo tra cui la Neue National Galerie, Berlino (1984-1985), il Museum für Gegenwartskunst, Basilea (1987-1989), il Museum of Art, Philadelphia (1990), la Royal Academy of Arts, Londra (1991), il Musée National d'Art Moderne Centre Georges Pompidou, Parigi (1994-1995), la Galleria d'Arte Moderna, Bologna (1999). Una grande retrospettiva sul suo lavoro si è tenuta al Guggenheim Museum di New York (1999-2000) e di Bilbao (2000).

Ross Bleckner

Ross Bleckner was born in New York City and raised in Hewlett, New York, a Long Island suburb. He received a Bachelor of Arts degree from New York University in 1971, a Master of Fine Arts degree from Cal Arts in 1973, and has taught at many of the nation's most prestigious universities. The Solomon R. Guggenheim Museum, New York, had a major retrospective of his works in 1995, summarizing two decades of solo shows at internationally acclaimed exhibition venues such as the San Francisco Museum of Modern Art, California; Moderna Museet, Stockholm; and the Carnegie Museum of Art, Pittsburgh. Works by Bleckner are also held in esteemed public collections

around the globe, including those of The Museum of Modern Art, New York; The Museum of Contemporary Art, Los Angeles; Astrup Fearnley Museum of Modern Art, Oslo; Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia, Madrid; and the Whitney Museum of American Art, New York. Not only has Ross Bleckner had a profound impact in shaping the New York art world, but his philanthropic efforts have enabled many community organizations to perform their vital work. For ten years he served as president of AIDS Community Research Initiative of America (ACRIA), a non-profit community-based AIDS research and treatment education center. More recently, he has worked with the United Nations Office on Drugs and Crime in Northern Uganda to help rehabilitate and raise money for former child soldiers. In May 2009, he was awarded the title of Goodwill Ambassador by the United Nations. Ross Bleckner lives in New York.

Ross Bleckner è nato a New York e cresciuto a Hewlett, un sobborgo di Long Island. Nel 1971 si è laureato in Arte alla New York University. Nel 1973 ha conseguito il master presso la Cal Arts e ha insegnato presso alcune delle più prestigiose Università del paese. Nel 1995 il Solomon R. Guggenheim Museum di New York ha organizzato un'ampia retrospettiva sul suo lavoro che comprendeva più di vent'anni di attività espositiva nell'ambito della quale si ricordano le personali al San Francisco Museum of Modern Art, San Francisco, il Moderna Museet di Stoccolma, il Carnegie Museum of Art, Pittsburgh. Le opere di Ross Bleckner sono incluse in importanti collezioni pubbliche internazionali tra cui il Museum of Modern Art, New York, il Museum of Contemporary Art, Los Angeles, l'Astrup Fearnley Museum of Modern Art, Oslo, il Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia, Madrid e il Whitney Museum, New York. Il lavoro di Ross Bleckner ha notevolmente influenzato la comunità artistica newyorkese ed il suo impegno filantropico ha permesso la realizzazione di diversi progetti. Per dieci anni è stato presidente dell'AIDS Community Research Initiative of America (ACRIA), un centro di istruzione locale no-profit per la ricerca e il trattamento dell'AIDS. Recentemente ha collaborato con le Nazioni Unite nel progetto di recupero della comunità ugandese di ex bambini soldato. A maggio del 2009 è stato nominato Ambasciatore delle Nazioni Unite. Attualmente Ross Bleckner vive a New York.

Willem de Kooning

Willem de Kooning was born in Rotterdam, The Netherlands in 1904. From 1917 to 1921, de Kooning attended night classes in fine arts and gilding at the Academie van Beeldende Kunsten en Technische Wetenschappen, Rotterdam, and he possibly returned to finish his studies again in 1925. De Kooning came to the United States in 1926 and settled briefly in Hoboken, New Jersey. He worked as a house painter before moving to New York City in 1927, where he met Stuart Davis and Arshile Gorky. He took various commercial art and odd jobs until 1935-36, when he was employed in the mural and easel divisions of the WPA Federal Art Project. Thereafter he painted full-time. In the late 1930s, de Kooning's abstract as well as figurative work was primarily influenced by the cubism and surrealism of Pablo Picasso and also by Gorky. Throughout the 1940s, he participated in group shows with other artists who would later form the New York School. They came to be known as abstract expressionists. De Kooning was honored with a retrospective at The Museum of Modern Art, New York, in 2011. The artist died in 1997.

Willem de Kooning è nato a Rotterdam nel 1904. Dal 1917 al 1921 de Kooning ha frequentato i corsi serali di belle arti e doratura presso l'Accademia van Beeldende Kunsten en Technische Wetenschappen di Rotterdam, e si ritiene che possa esservi tornato nel 1925 per completare gli studi. Nel 1926 si è trasferito negli Stati Uniti e ha soggiornato per un periodo a Hoboken, New Jersey. Per alcuni anni ha lavorato come manovale finché, nel 1927, si è trasferito a New York. Qui ha conosciuto Stuart Davis e Arshile Gorky e, dopo diverse esperienze di lavoro precario, tra il 1935 e il 1936, è stato assunto a tempo pieno dalla WPA Federal Art Project. Alla fine degli anni Trenta, sia le sue opere astratte sia quelle figurative hanno subito l'influenza del cubismo e del surrealismo di artisti come Pablo Picasso e Gorky. Negli anni Quaranta ha partecipato a mostre collettive con alcuni di quegli artisti con cui più tardi ha fondato la Scuola di New York, poi denominata "Espressionismo astratto". Il Museum of Modern Art di New York ha organizzato una retrospettiva sul suo lavoro nel 2011. L'artista è morto nel 1997.

Tristano di Robilant

Tristano di Robilant was born in London in 1964. His work has been shown in many different museums and galleries worldwide, such as the Holly Solomon Gallery, Annina Nosei Gallery, and Lance Fung Gallery, all in New York City; Galerie Piece Unique, Paris; Lazertis Galerie, Zurich; Faggionato Fine Arts, London; Museo Boncompagni Ludovisi, Rome; Museo di Palazzo Mocenigo, Venice; Albright Knox Museum, Buffalo, New York; and Museo del Vetro Murano, Murano, Venice. Tristano di Robilant lives and works in Rome.

Tristano di Robilant è nato a Londra nel 1964. Il suo lavoro è stato presentato da diversi musei e gallerie di tutto il mondo come la Holly Solomon Gallery, New York, l'Annina Nosei Gallery, New York, la Lance Fung Gallery, New York, la Galerie Piece Unique, Parigi, la Lazertis Galerie, Zurich, Faggionato Fine Arts, Londra, Museo Boncompagni Ludovisi, Roma, Museo di Palazzo Mocenigo, Venezia, Albright Knox Museum, Buffalo, New York, Museo del Vetro Murano, Murano, Venezia. Tristano di Robilant vive e lavora a Roma.

Philip Taaffe

Philip Taaffe was born in Elizabeth, New Jersey in 1955, and studied at the Cooper Union in New York. His first solo exhibition was in New York in 1982. He has traveled widely in the Middle East, India, South America, and Morocco, where he collaborated with Mohammed Mrabet on the book *Chocolate Creams and Dollars*, translated by Paul Bowles (Inanout Press, New York: 1993). Taaffe lived and worked in Naples from 1988 to 1991. He has been included in numerous museum exhibitions, including the Carnegie International in Pittsburgh, two Sydney Biennials, and three Whitney Biennials. In 1990 his work was the subject of an extensive critical study in *Parkett no. 26* (Zürich & New York). Publications include studies by Wilfried Dickoff (Max Hetzler Gallery, Cologne: 1992); Oleg Grabar (Gagosian Gallery, New

York: 1994); Brooks Adams (Vienna Secession: 1996); and Robert Rosenblum (Istituto Valenciano de Arte Moderno, Valencia: 2000). His work is in numerous public collections, including those of the Museum of Modern Art, New York; the Philadelphia Museum of Art, Pennsylvania; the Whitney Museum of American Art, New York; and the Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia, Madrid. Surveys of his work include those at the Instituto Valenciano de Arte Moderno, Valencia, Spain, in 2000; Galleria Civica, Trento, Italy, in 2001; and the Galleria d'Arte Moderna, San Marino, Italy, in 2004. Philip Taaffe presently resides and works in New York.

Philip Taaffe è nato a Elizabeth, New Jersey nel 1955 e ha studiato alla Cooper Union di New York. La sua prima mostra ha avuto luogo a New York nel 1982. Taaffe ha viaggiato molto in Medio Oriente, India, Sud America e Marocco dove ha collaborato con Mohammed Mrabet per il libro "Chocolate Creams and Dollars" tradotto in inglese da Paul Bowles (Inanout Press, New York 1993). Tra il 1988 e il 1991 ha vissuto a Napoli. Le sue opere sono state presentate in diverse occasioni tra cui la Carnegie International di Pittsburgh, due Biennali di Sydney, tre Biennali del Whitney Museum, New York. Nel 1990, al suo lavoro è stato dedicato un numero della rivista Parkett (Parkett no. 26, Zurigo & New York). Studi critici sul suo lavoro sono stati condotti da Wilfried Dickoff (Max Hetzler Gallery, Colonia 1992), Oleg Grabar (Gagosian Gallery, New York 1994), Brooks Adams (Secessione viennese, Vienna 1996), e Robert Rosenblum (Istituto Valenciano de Arte Moderno, Valencia 2000). Le sue opere fanno parte di numerose collezioni pubbliche tra cui il Museum of Modern Art di New York, il Philadelphia Museum of Art, il Whitney Museum di New York, il Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofia, Madrid. Al suo lavoro stono state dedicate mostre all'Istituto Valenciano de Arte Moderno, Valencia nel 2000, alla Galleria Civica di Trento nel 2001 e alla Galleria d'Arte Moderna di San Marino nel 2004. Attualmente Philip Taaffe vive e lavora a New York.

Shimon Attie

Shimon Attie was born in Los Angeles in 1957. He is a renowned photographer and public installation artist. His work is in the permanent collections of museums such as the Museum of Modern Art, New York; the Berlinische Galerie, Berlin; and The Jewish Museum, New York. Attie lives in New York and works in both the U.S. and Europe.

Shimon Attie è nato a Los Angeles nel 1957. Noto per le sue fotografie, è autore anche di numerose installazioni pubbliche. Il suo lavoro è parte delle collezioni di musei come Museum of Modern Art, New York, la Berlinische Galerie, Berlino e il Jewish Museum, New York. Shimon Attie vive a New York e lavora tra gli Stati Uniti e l'Europa.

Carla Accardi

Carla Accardi was born in Trapani, Sicily in 1924. She was trained as a painter at the Accademia di Belle Arti in Florence before moving to Rome in 1946. In 1947, she established the influential post-war group Forma 1, together with Pietro Consagra, Piero Dorazio, Mino Guerrini, Achille Perilli, Antonio Sanfilippo (whom she would marry), and Giulio Turcato. In 1961, she joined the Continuità group. Carla Accardi appeared in many major exhibitions, including "Avanguardia e Transavanguardia" at the Mura Aureliane, Rome (1982); "Italienische Kunst 1900/1980" at the Frankfurter Kunstverein (1985); the Venice Biennale (1988); "Italian Art in the Twentieth Century" at the Royal Academy of Arts, London (1989); and "The Italian Metamorphosis, 1943-1968" at the Solomon R. Guggenheim Museum, New York (1994). In 1996, she completed a mosaic for the Rome subway. Her first solo exhibition in the United States, "Triplce Tenda," was held at P.S. 1 in New York in 2001, and the Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris presented a retrospective exhibition of her work in 2002. Accardi was named Accademico di Brera in Milan in 1996 and received the Cavaliere di Gran Croce the following year. She lives and works in Rome.

Carla Accardi è nata a Trapani nel 1924. Formatasi presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze, nel 1946 si è trasferita a Roma. Nel 1947 ha fondato a Roma il gruppo Forma 1 con Pietro Consagra, Piero Dorazio, Mino Guerrini, Achille Perilli, Antonio Sanfilippo (che diventò suo marito) e Giulio Turcato. Nel 1961 prende parte al gruppo Continuità. Il suo lavoro è stato presentato in occasione di diverse importanti esposizioni tra cui "Avanguardia e Transavanguardia" alle Mura Aureliane di Roma (1982), "Italienische Kunst 1900/1980" al Frankfurter Kunstverein (1985), alla Biennale di Venezia (1988), "Italian Art in the Twentieth Century" alla Royal Academy of Arts di Londra (1989) e "The Italian Metamorphosis, 1943-1968" al Solomon R. Guggenheim Museum di New York (1994). Nel 1996 ha realizzato un mosaico per la Metropolitana di Roma. La sua prima mostra personale negli Stati Uniti "Triplce Tenda" ha inaugurato nel 2001 al P.S. 1 di New York. Nel 2002 il Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris ha presentato una retrospettiva sul suo lavoro. Carla Accardi è stata nominata Accademico di Brera a Milano nel 1996 e ha ricevuto il titolo di Cavaliere di Gran Croce l'anno successivo. Attualmente vive e lavora a Roma.

Lenders / Artists
The Calder Foundation, New York
The Willem De Kooning Foundation, New York
Gagosian Gallery, Rome
Collezione Maramotti, Reggio Emilia, Italy
Galleria Lorcan O'Neill, Rome
Private Collection
Jack Shainman Gallery, New York
Sperone Westwater, New York
Carla Accardi
Shimon Attie
Ross Bleckner
Francesco Clemente
Tristano di Robilant
Kiki Smith
Philip Taaffe

Acknowledgments

Washington, D.C.
Virginia Shore, Curator
Claire D'Alba, Assistant Curator
Jaime Arbolino, Registrar
Marcia Mayo, Senior Editor
Sally Mansfield, Editor

U.S. Embassy Rome
Katie Stana, Supervisory General Services Officer
Valeria Brunori, Cultural Heritage Office
Fabio Iacoella, Information Resource Center
Francesca Marini, Information Resource Center
Daniela Masci, Cultural Affairs
Franco Malnati, Shipping and Visitors Office
Quirino Mastrantonio, Shipping and Visitors Office
Mario Tomassoni, Facility Management
Piero Cossu, Facility Management

Rome
Gaia Battaglioli, Art Consultant to Ambassador and Mrs. Thorne
Photographs pages 6, 10 (left), 11 (left), 12, 13, 14, 15:
© Paolo Soriani, Sebastiano Luciano, Studio Paolo Soriani F.E.C.V.

Vienna
Nathalie Mayer, Graphic Designer



Published by ART in Embassies
U.S. Department of State, Washington, D.C.
April 2012